

Il cacciatore di ex

Giallo-rosa per due

Il cacciatore di ex

Regia di Andy Tennant

Con Gerard Butler, Jennifer Aniston, Joel Garland

Usa, 2010

Distribuzione: Sony

**



Brillante copione di Sarah Thorp (una notizia, per la Hollywood di questi tempi) per un giallo-rosa tutto costruito sul sex-appeal di Gerard Butler e Jennifer Aniston: lui, lo scozzese nerboruto di 300, è molto di moda in America sia in ruoli leggeri che in kolossal d'azione; lei cerca di

affermarsi definitivamente al cinema dopo i fasti televisivi di Friends. Storia classica: i due si amavano, oggi - dopo il divorzio - si odiano e lui deve arrestare lei... Non si accettano scommesse sul bacio finale, ma è divertente vedere come ci arrivano. **A.L.C.**

Green Zone

Combattere in Iraq



Green Zone

Regia di Paul Greengrass

Con Matt Damon, Greg Kinnear, Brendan Gleeson,

Gran Bretagna, USA, Francia, Spagna 2010

Medusa

**

La coppia Matt Damon e Paul Greengrass torna insieme dopo il successo del thriller *The Bourne Ultimatum*, solo che qui vanno a scomodare le ragioni del secondo conflitto iracheno. Damon è un ufficiale che vuole saperne di più di queste maledette armi di distruzione di massa. **D.Z.**

Una proposta...

Il 29 febbraio



Una proposta per dire sì

Regia di Anand Tucker

Con Amy Adams, Matthew Goode, Adam Scott

USA, Irlanda, 2010

Universal Picture

**

Da Boston Anna prende un volo per Dublino: vuole convincere il suo fidanzato a chiederla in sposa. Ma perché tanta fretta? Una tradizione irlandese vuole che un buon momento per proporsi sia il 29 febbraio, che ricorre ogni quattro anni. Non c'è tempo da perdere. **D.Z.**

punta ai dollari e non ha il minimo idealismo politico, frequenta Lang e consorte per qualche settimana e scopre cose che sono «troppo» persino per lui. Il film racconta una parabola esemplare, che non dovrebbe stupire noi italiani: il potere è talmente corrotto che persino un figlio di puttana come il nostro «ghost» rimane a bocca aperta di fronte a certi altari. Il problema non è, a quel punto: raccontare o non raccontare? Il problema è: come raccontare senza che i servizi segreti, sia britannici che americani, ti facciano fuori? Perché non saresti nemmeno il primo cadavere in questa sporca faccenda...

DESTINI OPPOSTI

L'uomo nell'ombra è un titolo insensato per un film molto divertente e molto forte (in Italia i «ghost writers», coloro che scrivono libri per conto di gente famosa senza firmarli, si chiamano «negri»: *Il negro* sarebbe stato un titolo perfetto, ma forse fuorviante). Non pensate che, dopo due opere fortemente personali come *Il pianista* e *Oliver Twist*, Polanski si sia preso una vacanza «di genere». Dev'essersi divertito come un pazzo a raccontare la storia di un pezzo grosso costretto a rimanere negli Usa per motivi processuali, lui che da decenni subisce il destino opposto. Come deve averlo divertito molto la battuta del film in cui Lang si fa elencare gli stati - oltre agli Usa - dove potrebbe rifugiarsi perché il tribunale dell'Aja non vi è riconosciuto: la Corea del Nord, la Birmania, il Sudan... Sarebbe criminale rivelarvi a quali conclusioni giunge l'indagine del «negro»: basti dire che la Gran Bretagna è serva degli Usa (non lo sapevate?), che la Cia fa il bello e il cattivo tempo e che Polanski e Harris, dietro le quinte, ridono amaro. Grande film, da vedere. ●

Una famiglia ebrea un po' troppo ebrea

'Simon Konianski/Abi Wald ironico e molto divertente



Simon Konianski

Regia di Micha Wald

Con Jonathan Zaccai, Popeck, Abraham Leber,

Belgio, Francia, Canada 2009

Fandango

opera seconda del regista, Micha Wald (il suo cortometraggio *Alice et moi* e il suo esordio nel lungo hanno convinto critica e pubblico), *Simon Konianski* riprende umori e personaggi di *Alice et moi* raccontando la storia di un uomo di 35 anni che si è appena separato dalla moglie, una aitante danzatrice, e ha ripiegato nella casa del vecchio padre ebreo. Simon ha un atteggiamento di vera opposizione rispetto al padre e al pesante passato di cui è portatore. Famiglia di ebrei conservatori, vorrebbero che Simon rispettasse le consegne che la tradizione ha previsto per lui. Ma questi si ribella, insultando apertamente tradizioni, usi, costumi, credo politico e religioso. La morte del padre, e la sua richiesta di essere seppellito in Ucraina vicino alla tomba di una donna misteriosa, porta Simon a guardare con occhio più benevole la tradizione di cui è portatore. Un film divertente, un *road movie* di formazione che affonda nell'ispido umorismo della comicità ebrea. **D.Z.**

Basilicata, un viaggio lungo un sogno

Rocco Papaleo ci racconta l'amore viscerale e ironico per la sua terra in un film struggente, randagio, emozionante



Basilicata Coast to Coast

Regia di Rocco Papaleo

Con Rocco Papaleo, Alessandro Gassman, Giovanna Mezzogiorno, Paolo Briguglia

Italia, 2010

Distribuzione: Eagle Pictures

A.L.C.

C'è una parola che viene subito in mente a proposito di *Basilicata Coast to Coast*, ed è «simpatico». Ma non vorremmo che Rocco Papaleo, regista e protagonista, la prendesse dal verso sbagliato. Come dire: sì, hai fatto un filmetto simpatico, ma ora lascia perdere le velleità da «autore» e torna a fare il tuo mestiere. Non è così. *Basilicata Coast to Coast* è un film simpatico, soprattutto per chi è lucano o frequenta per motivi diversi la Lucania - che non è l'unica regione italiana affacciata su due mari, primato condiviso con Puglia e Calabria oltre che, va da sé, con le isole, ma è l'unica ad avere due nomi ufficiali; e a noi lettori dell'*Unità* è doppiamente cara in questi tempi tristi, visto la percentuale bulgara con la quale il centro-sinistra ha vinto, laggiù, le regionali. Ma c'è altro, nel film. C'è l'amore viscerale e ironico per una terra, c'è uno sguardo picaresco e partecipe sulla natura e sul paesaggio, e soprattutto

to c'è un'idea di cinema volutamente tirata via, marginale ma enormemente vitale. Papaleo si immagina una trama semplice: un gruppo di musicisti dilettanti si iscrive all'improbabile festival di *Scanzonissima* in quel di Scanzano Jonico, ma decide di arrivarci a piedi partendo da Maratea, sul Tirreno. Ma nessuno è profeta in patria, nemmeno i lucani: i nostri viaggiatori scopriranno a proprie spese che Scanzano Jonico non è sul mare (lo Jonio sta qualche chilometro più in là, a Lido di Scanzano), e ci arriveranno a festival concluso, ma forse avranno ottenuto il secondo degli scopi suddetti. Avranno, chi più chi meno, trovato se stessi: ovvero il gusto di assaporare la vita giorno per giorno e di inseguire i sogni possibili (esistono, oh se esistono...) e non quelli impossibili.

Basilicata Coast to Coast è ben recitato, ben girato e pieno di magnifiche musiche scritte dalla grande pianista jazz Rita Marcotulli (nel cast c'è anche Max Gazzé, che non parla ma alla fine canta). È un film struggente, randagio, emozionante. Non vergognatevi di prenderlo anche come una guida turistica: scoprirete che in Basilicata non ci sono solo i Sassi di Matera, cari a Pasolini e a Mel Gibson, ma altri luoghi incredibili. Come il paese abbandonato di Craco, un drammatico set dove, come dice Papaleo, la modernità è stata sconfitta. ●